

## La sanità in Italia a confronto con quella degli altri Stati Europei

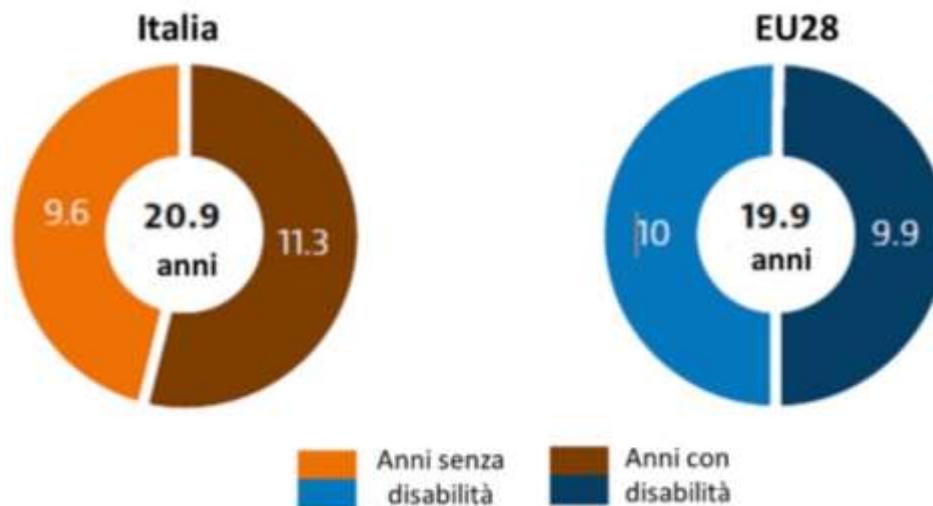
**L'aspettativa di vita alla nascita e quella a 65 anni confermano che in Italia si vive più a lungo ma per gli anziani parecchi anni di vita residua non sono in buona salute**

Per quanto riguarda l'aspettativa di vita alla nascita siamo secondi solo alla Spagna (83,4 anni per la Spagna e 83,1 anni per l'Italia).

L'aspettativa di vita a 65 anni ci vede invece al 3° posto in Europa insieme alla Finlandia e dopo la Spagna e la Francia.

Se però analizziamo quanti anni – dopo i 65 – vivremo in uno stato relativamente buono di salute l'Italia si colloca al di sotto della media UE28 con 10 anni contro gli 11 della media UE; è al nono posto fra le nazioni più importanti dopo Svezia, Spagna, Germania, Danimarca, Belgio, Regno Unito, Olanda e Francia (vedasi diagramma sotto riportato).

Eccezionale è la situazione in Svezia dove dopo i 65 anni ben 15 dei circa 21 anni di vita residua sono previsti in buona salute. Per i nostri anziani invece più della metà della vita residua dopo i 65 anni è caratterizzata da malattie croniche e da uno stato di salute poco soddisfacente.



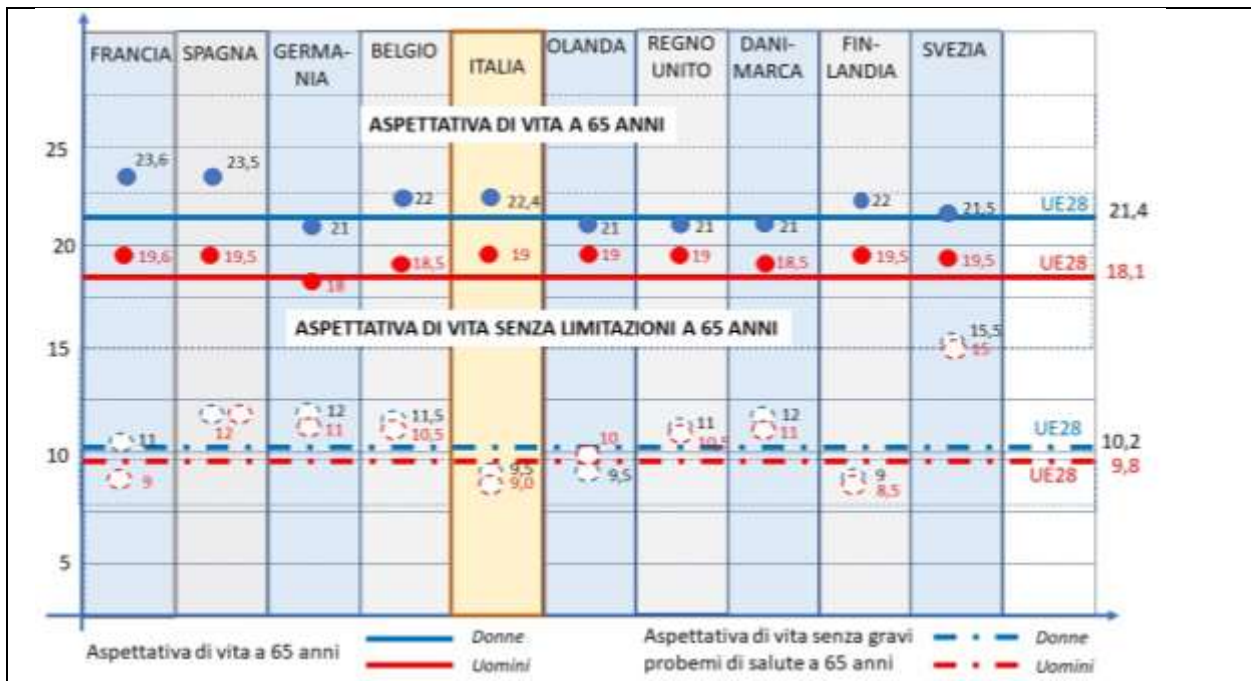


Fig. 1 - Aspettativa di vita a 65 anni e aspettativa di vita a 65 anni senza gravi limitazioni

Dopo i 65 anni circa il 50% degli Italiani soffre di 1 o più malattie croniche, circa il 20% ha qualche limitazione nelle attività di ogni giorno e il 40% manifesta sintomi di depressione (una percentuale questa più alta della media Europea).

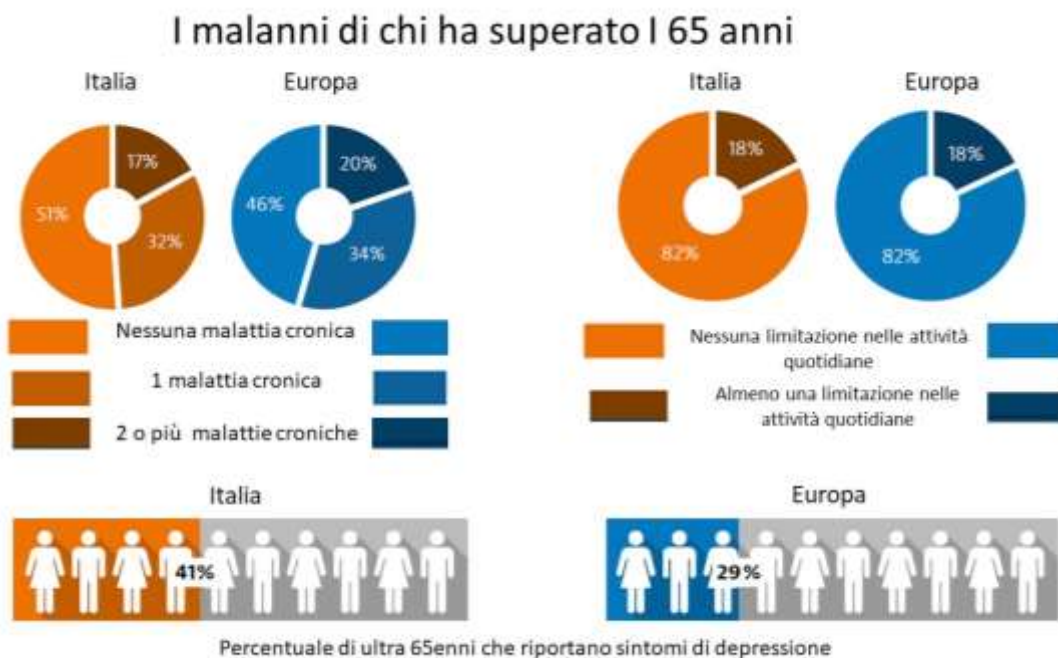


Fig. 2 - Problemi di salute più comuni per gli ultra 65enni

## Le disparità in Italia

In Italia si vive più a lungo al Nord: il Trentino Alto Adige è la regione dove l'aspettativa di vita alla nascita è maggiore (3 anni più lunga rispetto a quella della Campania dove si registra l'aspettativa di vita più bassa d'Italia).

In Italia il divario nell'aspettativa di vita fra uomini e donne è inferiore rispetto alla media Europea; dal 2000 al 2017 infatti la vita dei maschi Italiani si è allungata e il divario con le donne si è ridotto di circa 1,5 anni. Oggi l'aspettativa di vita alla nascita in Italia per le donne è di 4,4 anni superiore di quella degli uomini mentre mediamente in Europa si ha una maggiore longevità delle donne di 5,2 anni.

E' inferiore in Italia anche la differenza legata al livello d'istruzione; l'aspettativa di vita a 30 anni in Italia è superiore sia per le donne che per gli uomini quando il loro livello d'istruzione è alto.

In Europa in media invece questa differenza è superiore: un uomo europeo con un'elevata istruzione vive 7,6 anni in più rispetto a un uomo con un basso livello d'istruzione.



Fig. 3 – Aspettativa di vita a 30 anni a seconda del livello d'istruzione

## La percezione della propria salute

Gli Italiani sono abbastanza ottimisti per quanto riguarda lo stato della propria salute. Solo il 5,8% di essi ritiene di essere in un cattivo stato di salute. In questo senso siamo ai primi posti in Europa dopo Olanda (4,6%), Svezia e Finlandia (entrambi 5,7%).

I più pessimisti sono i Belgi e i Tedeschi con percentuali rispettivamente dell' 8,6% e del'8,4% di cittadini che si ritengono insoddisfatti delle proprie condizioni di salute.

Nazione	Percezione della propria salute	Nazione	Percezione della propria salute
	Percentuale di adulti che ritengono di essere in cattivo stato di salute		Percentuale di adulti che ritengono di essere in cattivo stato di salute
ITALIA	5,8%	Olanda	4,6%
Francia	8,3%	Regno Unito	7,1%
Spagna	6,6%	Svezia	5,7%
Germania	8,4%	Danimarca	7,5%
Belgio	8,6%	Finlandia	5,7%

## I fattori di rischio per la nostra salute

### **FUMO**

In Italia fumano circa il 20% degli uomini e il 15% delle donne; si è avuta una costante riduzione nell'ultimo decennio ma in ogni caso rimaniamo la nazione in Europa in cui si fuma di più, anche se le morti per fumo sono inferiori (14% contro la media Europea del 17%). A preoccupare è soprattutto il fumo fra gli adolescenti (fumano il 33% dei 15 -16enni, la percentuale più alta in Europa).

### **CONSUMO DI ALCOLICI**

In Italia il consumo di alcolici è più basso della media Europea; continua il trend iniziato già dal 2000. Ogni anno in Italia la percentuale di morti a causa dell'alcool è del 4% contro il 6% dell'Europa.

Purtroppo è alta la percentuale di adolescenti (15-16 anni) coinvolti in episodi di sbornia collettiva (circa il 33%, una percentuale vicina a quella degli altri adolescenti Europei).

### **SEDENTARIETA'**

Secondo una ricerca fatta dalla Commissione Europea nel 2018 (*EuroBarometer on sport and physical activity*) solo l'1% degli Italiani fa attività fisica in maniera regolare; al contrario in Europa si va dal 5% della Germania e il 6% di Francia e Olanda a cifre superiori al 13% per i paesi nordici con un picco del 17% in Finlandia. Fra le nazioni del Sud Europa un'eccezione è rappresentata dalla Spagna che registra un 14% di popolazione che regolarmente fa attività fisica.

### **SOVRAPPESO E OBESITA'**

Negli ultimi anni in Italia l'obesità fra gli adulti (> 15 anni) è aumentata (dal 9% del 2003 all'11% del 2017) ma in ogni caso essa rimane fra le più basse in Europa. Preoccupano il sovrappeso o l'obesità fra i bambini italiani (31% fra i bambini fra 6 e 8 anni nel 2016, 18% fra i quindicenni nel 2015). Una causa è senz'altro la scarsa attività fisica fra gli adolescenti: solo il 5 % delle ragazze 15enni e l'11% dei ragazzi 15enni fanno un'attività fisica - anche se moderata - a livello giornaliero (questo dato è il più basso in Europa).

## **INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

L'Italia purtroppo è la maglia nera in Europa; i morti ogni 100.000 abitanti a causa dell'inquinamento atmosferico sono ben 48,7; vicina all'Italia c'è la Germania con 45,3. I paesi più virtuosi sono la Svezia con 18,5 morti e la Finlandia con 18,7.

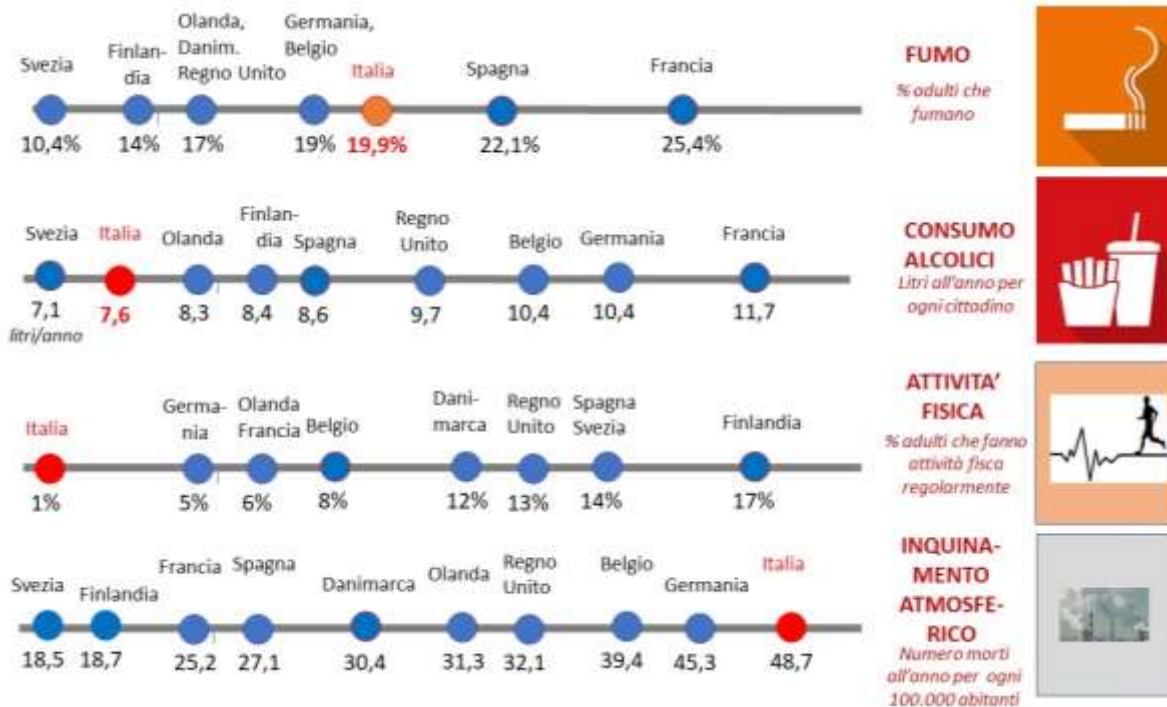


Fig. 4 – Fattori di rischio per la salute in Europa

## **Il sistema sanitario Italiano a confronto con quello dei principali Stati Europei**

### **Accesso alle cure**

In Italia c'è un servizio sanitario con un approccio "universale"; tutti i cittadini italiani e anche quelli stranieri legalmente residenti in Italia hanno diritto a essere curati. Lo hanno anche gli immigrati irregolari per quanto riguarda i servizi essenziali e in caso di urgenza. L' "universalità" del servizio sanitario è in vigore anche nella maggior parte degli stati Europei.

L'accessibilità a tutti non significa che i servizi sanitari sono del tutto gratuiti, anche se la maggior parte dei costi sono a carico dello Stato.

In Europa quelli che pagano meno sono i cittadini Danesi (solo il 16%) e gli Svedesi (16,3%). Seguono: Olandesi (18,5%), Inglesi (20,6%), Tedeschi (22,3%), Belgi (22,8%), Francesi (22,9%), Finlandesi (23,3%). Gli Italiani vengono dopo con il 26% delle spese sanitarie a loro carico (24 %, il cosiddetto "ticket") o a carico delle assicurazioni (solo il 2%) mentre ultimi sono gli Spagnoli con il 29,2%.

In Italia l'entità del cosiddetto ticket in funzione delle varie fasce di reddito cambia da regione a regione.

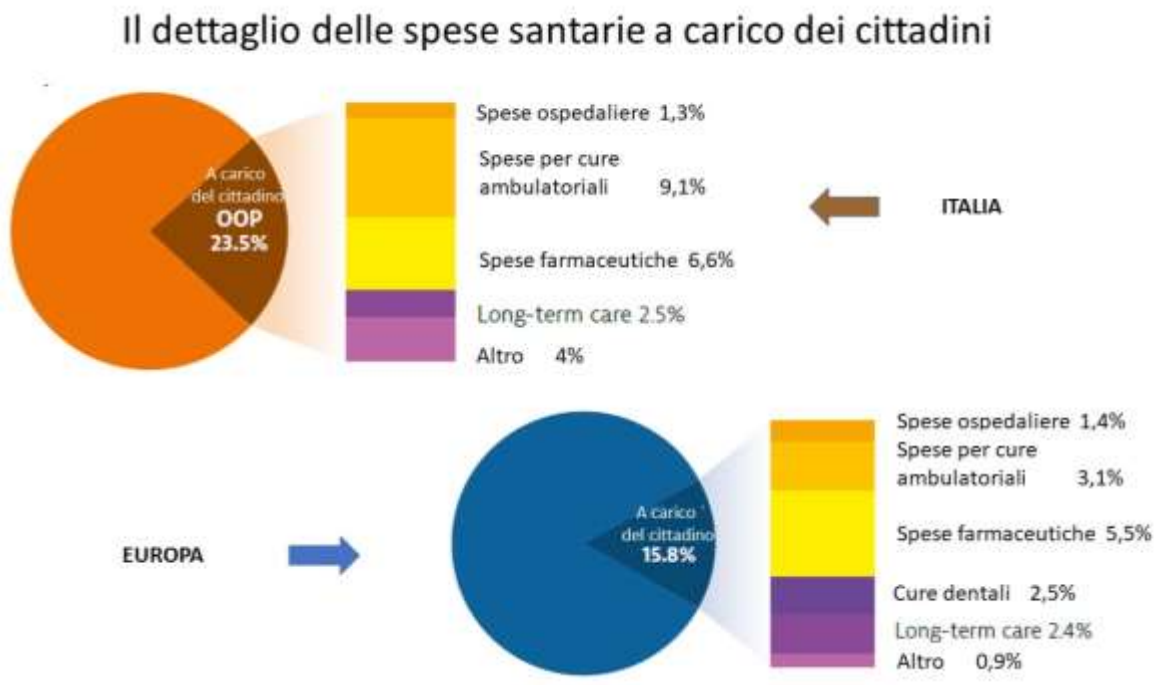


Fig. 5 - La quota di spese sanitarie a carico dei cittadini

### **In Italia la spesa per la sanità pubblica è tra le più basse in Europa**

La spesa sanitaria in Italia è pari all'8,8% del PIL, un punto in meno rispetto alla media Europea (9,8%). In Euro la spesa sanitaria pro-capite è pari a 2.483 Euro, circa il 10% in meno della spesa media Europea (2.884 Euro).



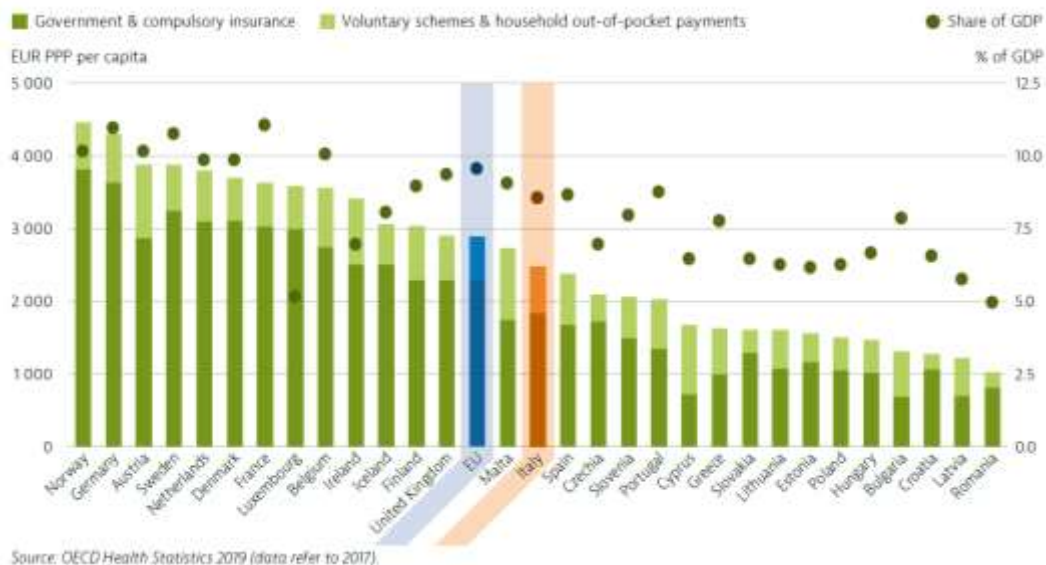


Fig. 6 – Spese per la sanità in Europa (esprese in valore pro-capite e in percentuale del PIL)

## Il personale medico e paramedico

Nazione	Personale medico	
	Medici ogni 1000 abitanti	Infermieri ogni 1000 abitanti
ITALIA	4	5,8
Francia	3,2	10,5
Spagna	3,9	5,7
Germania	4,3	12,9
Belgio	3,1	11
Olanda	3,6	10,9
Reano Unito	2,8	7,8
Svezia	4,1	10,9
Danimarca	4	10
Finlandia	3,2	14,3
Media Europea	3,6	8,5

L'Italia rispetto alla media Europea ha più medici (4 ogni 1000 abitanti contro una media di 3,6) ma decisamente meno infermieri (5,8 ogni 1000 abitanti contro gli 8,5 della media Europea).

La nazione con il minor numero di medici è il Regno Unito (2,8 ogni 1000 abitanti) e quelle con minor numero d'infermieri proprio l'Italia (5,8) e la Spagna (5,7 ogni 1000 abitanti).

Il primato per i medici va alla Germania (4,3 ogni 1000 abitanti) seguita da Svezia (4,1) e da Italia e Danimarca (entrambi con 4). Per quanto riguarda invece gli infermieri il primato va alla Finlandia (14,3 ogni 1000 abitanti) seguita dalla Germania (12,9).

La situazione del personale medico in Italia è fonte di preoccupazione perché si prevede che il 55% degli attuali medici andrà in pensione nell'arco dei prossimi 10 anni; attualmente l'età media dei medici italiani è la più alta in Europa.

## **Diminuisce il numero di posti-letto negli ospedali mentre aumenta la durata media del ricovero**

Mentre la riduzione dei posti letto è in linea con quanto succede in altri Paesi Europei, l'aumento della durata dei ricoveri è in controtendenza

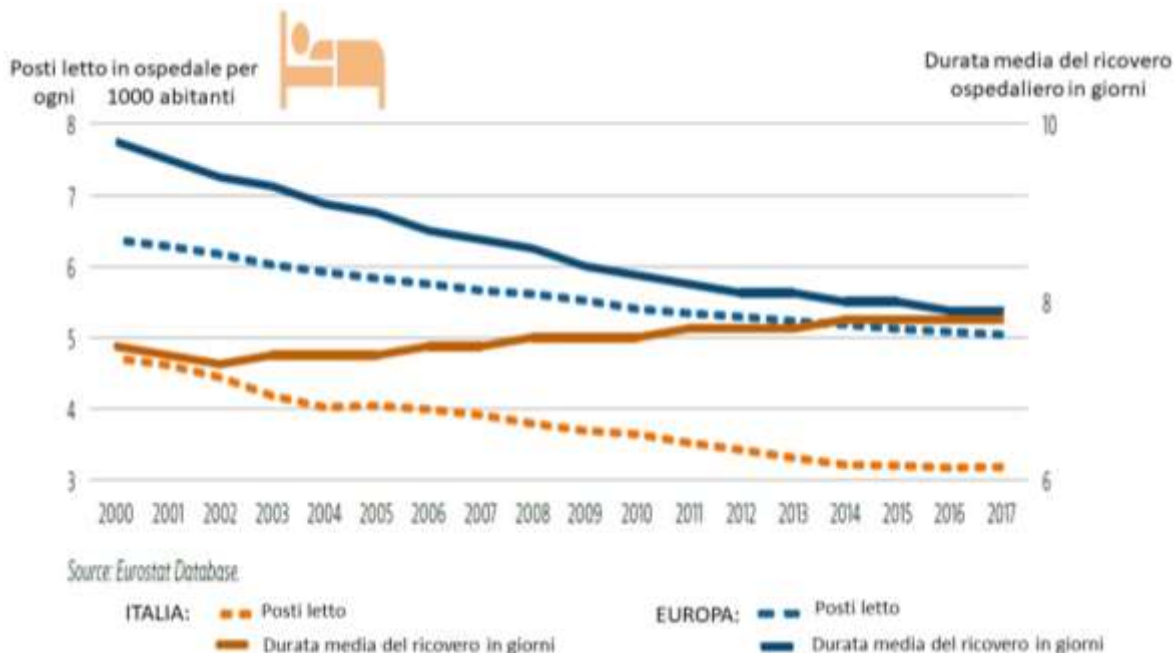
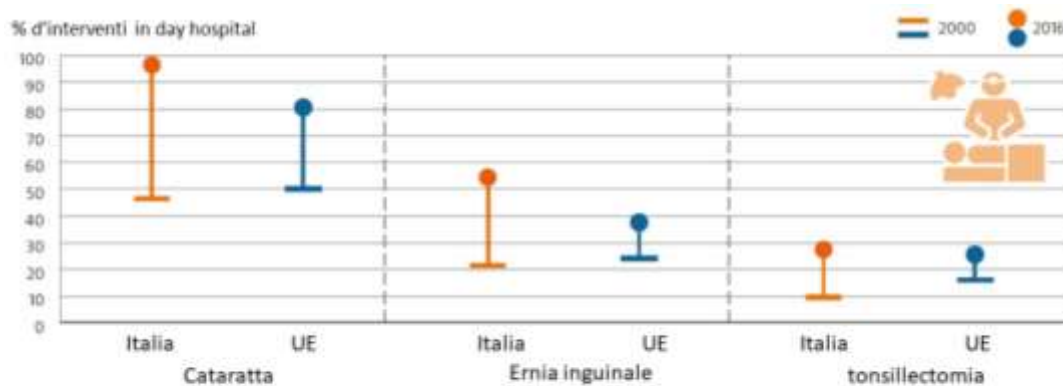


Fig. 7 – Posti letto e durata media dei ricoveri negli ospedali

## **Aumentano gli interventi chirurgici in day hospital**

Dal 2000 in poi sono notevolmente aumentati gli interventi chirurgici in day hospital e l'Italia oggi è al di sopra della media Europea per interventi relativi ad esempio a cataratta, ernia inguinale e per tonsillectomie. C'è ancora spazio per un miglioramento e per raggiungere i livelli delle nazioni più avanzate in questo settore come quelle del Nord Europa e il Regno Unito.



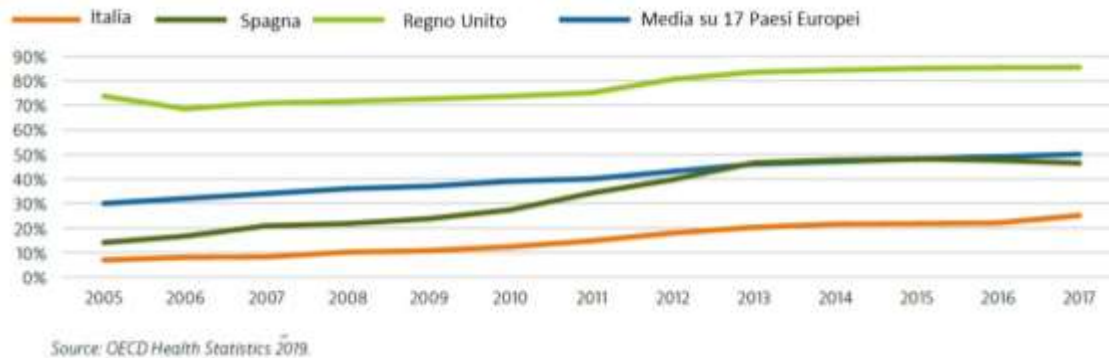
Source: OECD Health Statistics 2018; Eurostat Database (data refer to 2000 and 2016, or the nearest years).

Fig. 8 – Aumento degli interventi chirurgici in day hospital



## **In Italia la spesa farmaceutica non riesce a decrescere a causa di un maggior uso negli ospedali di nuovi e costosi farmaci e per un limitato impiego da parte degli Italiani di "farmaci generici"**

Alcuni esempi: il costo di alcuni nuovi farmaci antitumore è aumentato del 12% fra il 2016 e il 2017. Anche se in leggero aumento in Italia l'uso di farmaci generici (e meno costosi) è molto limitato (al di sotto del 20% nel 2017 contro una media Europea del 50%).



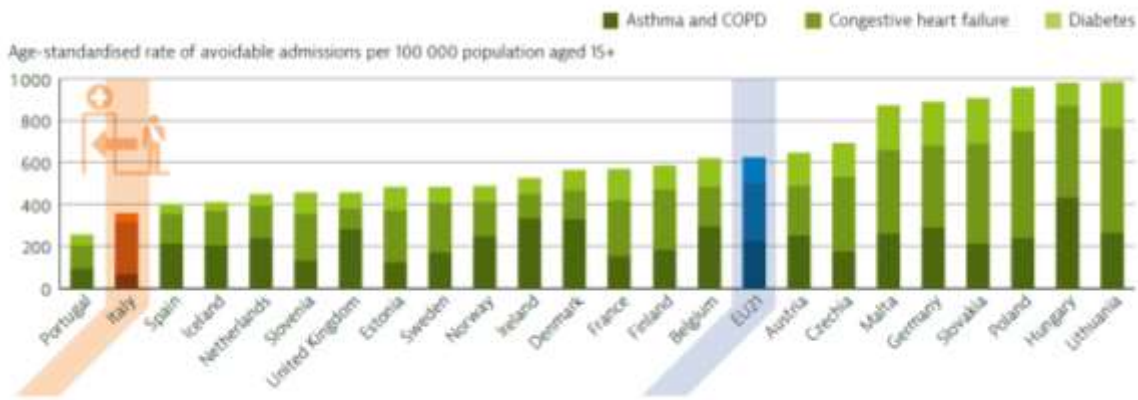
*Fig. 9 - Uso di farmaci generici (in % rispetto al totale dei farmaci commercializzati)*

## **La qualità dei vari sistemi sanitari: l'Italia va bene**

Il rapporto redatto dalla Commissione Europea misura la qualità di un sistema sanitario tenendo conto

- a. della capacità del sistema primario (i medici di base) di prevenire e ridurre il ricorso all'ospedalizzazione per malattie croniche (malattie respiratorie come asma e pneumopatie; insufficienze cardiache congestizie; diabete, ecc.).

L'Italia da questo punto di vista rappresenta un'eccellenza: il numero di ospedalizzazioni che si sarebbero potute evitare per ogni 100.000 abitanti è di solo 340 casi contro una media Europea di 610 casi. Vicino all'Italia c'è solo la Spagna con 400 casi. In Germania i casi di ospedalizzazioni che si sarebbero potute evitare sono circa 900 ogni 100.000 abitanti ossia quasi il triplo di quanto avviene da noi.



Source: OECD Health Statistics 2019 (data refer to 2017 or nearest year)

Fig. 10 – Capacità del sistema sanitario primario (medici di base) di ridurre il ricorso al ricovero ospedaliero

- b. dalla mortalità entro 30 giorni dopo un ricovero in ospedale per infarto miocardico acuto (numero di morti ogni 100.000 abitanti) e dal tasso di sopravvivenza a 5 anni dopo un intervento per tumore al seno

Nazione	Efficacia delle cure	
	Tasso di sopravvivenza a 5 anni dopo un cancro al seno	Mortalità a 30 gg dopo un infarto miocardico acuto (numero persone ogni 100.000)
ITALIA	86%	5,4
Francia	86,7%	5,6
Spagna	85,3%	6,5
Germania	86%	6,5
Belgio	86,4%	6,8
Olanda	86,6%	3,5
Regno Unito	85,6%	7
Svezia	88,8%	3,9
Danimarca	86,1%	3,2
Finlandia	88,5%	8

Nel primo caso l'Italia è quarta fra le 10 principali nazioni Europee (5,4 morti ogni 100.000 abitanti) dopo Danimarca (3,2), Olanda (3,5) e Svezia (3,9). Peggio vanno la Francia (5,6 morti ogni 100.000 abitanti), la Spagna e la Germania (entrambi con 6,5 morti), il Belgio (6,8). Maglia nera è la Finlandia con 8 morti entro 30 gg da un'ospedalizzazione per infarto.

Per quanto riguarda il tasso di sopravvivenza a 5 anni dopo un intervento per tumore al seno esso è abbastanza elevato in tutti i 10 paesi considerati. L'Italia è in ogni caso al di sopra della media Europea (86% contro una media Europea dell'83%). Il primato va alla Svezia (88,8%) e alla Finlandia (88,5%).

### **Tempi di attesa:**

E' difficile avere dati comparativi; gli unici disponibili sono quelli riportati dal Rapporto OECD e relativi ai tempi di attesa per un intervento di cataratta e per un intervento all'anca. I tempi medi in attesa in Italia sono tra i più bassi: 25 giorni per l'intervento di cataratta (un primato in Europa) e 50 giorni per l'intervento all'anca (l'Italia è seconda solo dopo la Danimarca che registra 30 gg di attesa).

## L'efficienza del sistema sanitario Italiano è al top

Secondo uno studio effettuata da Bloomberg nel 2018 il sistema sanitario Italiano è al secondo posto in Europa dopo quello spagnolo (indice di efficienza di 67,6 rispetto a quello spagnolo di 69,3) e si classifica al 4° posto al mondo.

Il sistema di valutazione è basato sul rapporto fra la spesa sanitaria e i risultati raggiunti in termini di aspettativa di vita alla nascita.

Questo giudizio positivo sul sistema sanitario italiano è confermato dal rapporto della Commissione Europea pubblicato nel 2019 che si basa sulla capacità di ridurre la mortalità a causa di malattie che si sarebbero potute prevenire o trattare in tempo.

Nazione	Classifica mondiale sull'efficienza della sanità (**)			
	Posizione in classifica	Costo pro capite	Attesa di vita alla nascita	Indice di efficienza
ITALIA	4 <sup>^</sup>	2700	82,5	67,6
Francia	16 <sup>^</sup>	4026	82,3	55,5
Spagna	3 <sup>^</sup>	2354	82,8	69,3
Germania	45 <sup>^</sup>	4592	80,6	38,3
Belgio	38 <sup>^</sup>	4228	81	44,8
Olanda	28 <sup>^</sup>	4746	81,5	50,8
Regno Unito	35 <sup>^</sup>	4356	81	46,3
Svezia	22 <sup>^</sup>	5600	82,2	53,2
Danimarca	41 <sup>^</sup>	5497	80,7	42,4
Finlandia	19 <sup>^</sup>	4006	81,5	54,7

Fra le malattie prevenibili sono state considerate i tumori al polmone, al fegato, allo stomaco, alcuni tipi di ischemie cardiache, incidenti vari.

L'Italia ha il primato in Europa con 110 morti per 100.000 abitanti mentre la media Europea è di 160 morti.

Fra le malattie che possono essere trattate in tempo sono state considerate i tumori al seno, il cancro coloretale, l'infarto, il diabete e altre.

L'Italia in questo caso viene subito dopo la Francia con 67 morti ogni 100.000 abitanti (la Francia ne ha 63, mentre la media Europea è di 93 morti).

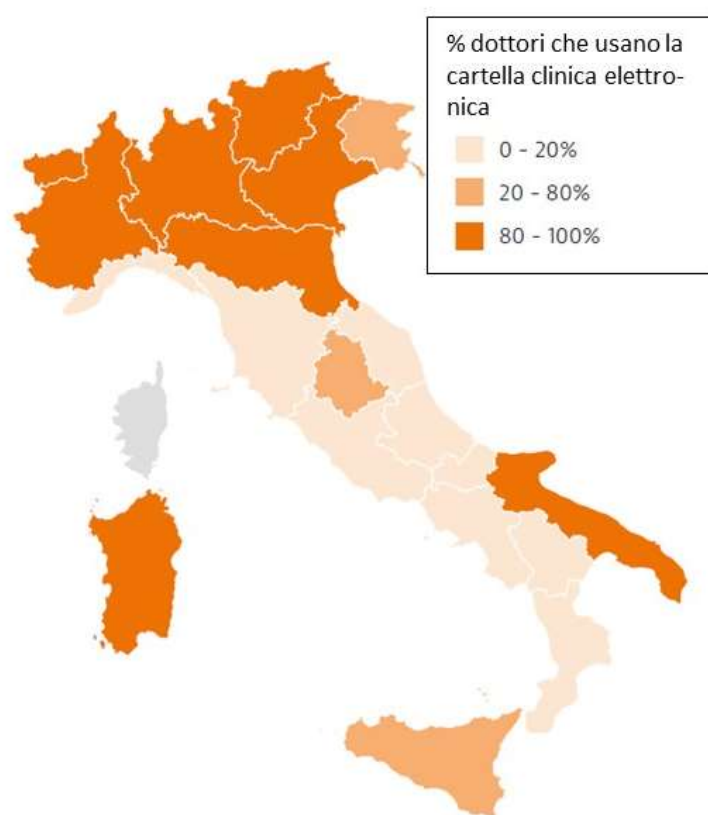
## **La digitalizzazione del sistema sanitario in Italia**

Dal 2019 in Italia è in fase di realizzazione il “Piano Triennale 2019-21 per la digitalizzazione del sistema sanitario pubblico”.

Le priorità sono la diffusione del fascicolo sanitario elettronico, la prescrizione elettronica da parte dei medici di base e la telemedicina.

17 dei 20 sistemi sanitari regionali hanno già raggiunto un tasso di prescrizioni elettroniche del 90%.

Molto più lento è invece il progresso per quanto riguarda la telemedicina nonostante nel 2014 siano state definite delle Linee Guida Nazionali per la Telemedicina.



Fonte: Agenzia per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione – Fascicolo Sanitario Elettronico (dati 2019)

Fig. 11 – Percentuale di dottori che usano la cartella clinica elettronica nelle varie regioni d'Italia